



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava TESO 2, Comune di Minucciano, procedura di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 10 febbraio 2023, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Minucciano

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco; le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<u><i>amministrazioni</i></u>	<u><i>parere e/o autorizzazione</i></u>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi sono pervenute le seguenti osservazioni scritte:

- osservazioni della ditta Marmi Minucciano s.r.l., pubblicate sul sito web del Parco;
- osservazioni di Apuane Libere, pubblicate sul sito web del Parco;

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano	<i>p. ind. Giovanni Casotti</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
Regione Toscana	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
ARPAT Dipartimento di Lucca	<i>dott.ssa Maria Letizia Franchi</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
AUSL Toscana Nord Ovest	<i>dott.ssa geol. Maria Laura Bianchi</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio	<i>dott.ssa arch. Teresa Ferraro</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	

la conferenza dei servizi

Premesso che:

partecipano alla conferenza il sig. Massimiliano Lucchi consulente del proponente e la dott.ssa biol. Alessandra Fregosi professionista incaricata.

Partecipano inoltre il dott. Marcello Ovi e il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana.

o o o

Il **Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane** comunica che sono pervenute osservazioni da parte della ditta Marmi Minucciano S.r.l., che gestisce la cava Zebrino, nonché da parte della associazione Apuane Libere, ritenute entrambe pertinenti per la valutazione del progetto in esame, per cui invita il proponente a prenderne visione ed eventualmente a controdedurle.

Il **Rappresentante del Parco** comunica che sono pervenuti i seguenti contributi da parte delle Amministrazioni interessate:

- comunicazione del Comune di Minucciano, in fase di consultazione, con cui si rileva che l'intervento non risponde alle condizioni e prescrizioni indicate da PABE vigente;
- parere/contributo della Regione Toscana, con cui si rende noto che non è possibile esprimere la posizione unica regionale in senso favorevole o condizionato;
- parere/contributo della Autorità di Bacino, con cui si comunica che il parere per il progetto in esame non è dovuto;
- parere/contributo di ARPAT con cui si richiedono chiarimenti e integrazioni;
- parere/contributo della AUSL, con cui si chiede la presentazione di un progetto coordinato con l'adiacente cava Zebrino;

Il **Consulente** e la **Professionista incaricata** illustrano gli interventi di progetto. I Rappresentanti delle amministrazioni interessate chiedono chiarimenti.

o o o

La riunione prosegue alla sola presenza delle Amministrazioni interessate.

Il **Rappresentante del Comune di Minucciano** fa presente che in considerazione delle criticità e difficoltà di estrazione nella zona Zebrino-Teso, il PABE di Acquabianca da' delle prescrizioni, in particolare al *punto 43 dell'elaborato D scheda sito estrattivo Teso 2*, prevede per la lavorazione della cava Teso la "Necessità della costituzione obbligatoria di un consorzio tra imprese per la gestione unica dei siti estrattivi contigui o vicini ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 35/2015". La documentazione

attestante il rispetto di tale prescrizione è stata richiesta alla Soc. Menegoni srl con pec in data 19.10.2022, ma nessuna documentazione o comunicazione nei termini è pervenuta. In assenza di quanto richiesto, trattandosi di elemento fondamentale per il rilascio dell'eventuale autorizzazione, non si è potuto procedere con l'istruttoria nel merito della pratica.

Il **Rappresentante della Regione Toscana** da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Genio Civile Toscana Nord". Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. n. 67731 del 08.02.2003 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso.

La **Rappresentante dell'ARPAT** riassume il proprio contributo inviato in data 9 gennaio 2023 con prot n. 1474. Si sottolinea che il contributo Arpat è riferito esclusivamente agli aspetti tecnici del progetto e non valuta gli aspetti urbanistici.

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici; per le emissioni non convogliate la valutazione risulta conforme alle linee guida allegate al PRQA.

Il PGAMD esaminato non è conforme all'allegato 5 della DPGRT 46/R ed il PGRE non è conforme all'allegato 5 del DLgs 117/08.

Nella gestione derivati dei materiali da taglio la conformazione descritta nella documentazione esaminata (volume massimo previsto di 500 mc, superficie del deposito 40 mq) non sembra in grado di garantire la stabilità del cumulo e se ne richiede una valutazione di stabilità.

Il PGAMD contiene una stima della marmettola prodotta indicata nel 5% del fabbisogno idrico. Tale stima non è suffragata da considerazioni tecniche, si rileva peraltro che nel capitolo 6 si indica una percentuale del 30% di materiali fini rispetto alle acque reflue.

Pertanto si richiedono le seguenti integrazioni:

1. redazione del Piano di Gestione delle AMD conforme alla DPGRT 46/R e attivazione delle eventuali richieste di autorizzazione allo scarico di AMD e/o industriali;
2. redazione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (PGRE) conforme all'art. 5 del DLgs 117/08
3. una verifica della stabilità del cumulo dei derivati del materiale da taglio con il volume massimo previsto di 500 mc
4. esplicitare il calcolo della stima di produzione della marmettola (5% del fabbisogno idrico).

Si ricorda che qualora si generi uno scarico di AMPP o di reflui dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione.

La **Rappresentante dell'AUSL**, come da parere trasmesso in data 10.01.23, precisa che per una coltivazione in sicurezza, in relazione anche a quanto è emerso dall'analisi preliminare svolta, è necessario che sia redatto un piano di coltivazione coordinato tra le cave Teso 2 e Zebrino 2/3, che dovrà comprendere un rilievo a comune per entrambi i settori di dette cave ed un piano di monitoraggio degli spostamenti delle strutture che interessano il diaframma a confine, tutto ciò al fine di individuare geometrie che garantiscano condizioni di stabilità e sicurezza per entrambe le cave. Il parere risulta pertanto negativo per mancanza del coordinamento suddetto.

La **Rappresentante della Soprintendenza** precisa che il Piano Attuativo dei Bacini Estrattivi - PABE - e la Autorizzazione Paesaggistica sono due procedimenti diversi, per procedura, tempistiche, fini e conclusioni.

In merito alla Viabilità di arroccamento, dalla documentazione si evince che essa era, forse, presente nel 1972, però oggi non risulta più percorribile essendo un'area rimboschita. Oggi la viabilità non esiste, o quanto meno ci sarà solo una traccia che per poter essere transitabile dai veicoli sarebbe necessario intervenire con consistenti interventi di movimenti di terra e taglio di vegetazione e il tutto se realizzato andrebbe a creare una alterazione percettiva del contesto paesaggistico.

Si osserva che il perimetro della cava Teso 2 sembrerebbe in parte all'interno della cava Zebrino 2-3.

In fine, verificato che la cava non risulta provvista di viabilità, verificate le osservazioni espresse dalla associazione Apuane Libere che si ritengono condivisibili, verificate le osservazioni espresse dalla Regione Toscana - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio -, si condivide quanto espresso dal Rappresentante del Parco e dal Rappresentante del Comune di Minucciano.

Per quanto sopra, si ritiene che il progetto non risulta conforme al PABE, quindi la Soprintendenza per quanto di competenza sotto l'aspetto paesaggistico esprime parere negativo alla attivazione della cava.

Il **Rappresentante del Parco** osserva che l'intervento proposto presenta le seguenti criticità che non consentono di esprimere un parere favorevole all'intervento in oggetto:

- 1) Il PABE approvato e vigente prevede che per la cava Teso la “necessità di un coordinamento operativo in materia di sicurezza con siti estrattivi contigui o vicini ai sensi dell’art. 9, c. 3, lett. c) l.r. 35/2015”;
- 2) Il PABE approvato e vigente prevede che per la cava Teso la “necessità della costituzione obbligatoria di un consorzio tra imprese per la gestione unica dei siti estrattivi contigui o vicini ai sensi dell’art. 28 della l.r. 35/2015”;
- 3) La strada indicata dal proponente come strada di accesso alla cava presenta le seguenti criticità: per la sua totalità ricade all’interno dell’area contigua e all’esterno dell’area contigua di cava; per buona parte ricade all’interno della ZSC Monte Tambura Monte Sella; per buona parte non risulta cartografata nella carta tecnica regionale; per buona parte, anche visionando la documentazione fotografica fornita dal proponente, risulta riconducibile ad un sentiero pedonale e non ad una strada di cava della larghezza idonea al passaggio dei mezzi; la dichiarazione del proponente secondo cui la larghezza media della strada di cava sarebbe di 5 metri (pagina 5 della Relazione paesaggistica) non sembra corrispondere alla realtà; la descrizione delle fasi preparatorie, paragrafo 3.3 del SIA, pagina 19, secondo cui il ripristino della viabilità di cava “*prevede il “rullamento” del sedime presente e la stesa di spezzato di cava*” non rappresenta tutte le operazioni necessarie alla riattivazione di tale viabilità, che non risulta possano prescindere dal taglio della vegetazione e dalla attuazione di opere di scavo e di movimentazione terra;
- 4) La cava è inserita in un contesto ambientale di grande interesse fitogeografico, in un nodo forestale primario e nella ZSC M. Tambura - M. Sella IT5120013. Nelle vicinanze sono presenti specie endemiche e rare sia animali che vegetali. La dismissione da 50 anni dell’attività estrattiva ha permesso che si siano avviati processi di rinaturalizzazione per i quali non si può escludere l’evoluzione verso habitat di direttiva. Per questo lo studio presentato risulta insufficiente per poter escludere con sufficiente sicurezza incidenze negative;
- 5) Ulteriore criticità è rappresentata dalla realizzazione di un nuovo intervento estrattivo in un area rinaturalizzata, ricadente all’interno di un area boscata nonché all’interno della ZSC Monte Tambura Monte Sella, con la previsione di ottenere poche migliaia di metri cubi di materiale lapideo (poco più di 2.000 mc), con scarse o nulle previsioni di ulteriore sviluppo, vista la limitatezza dell’area in disponibilità, modificabile solo attraverso la predisposizione di una variante al PABE, peraltro recentemente approvato;
- 6) Risulta mancante il progetto di monitoraggio previsto dal Dlgs 152/2006, art. 22, comma 3, lettera e);

La **Conferenza di servizi** prende atto dei seguenti pareri rilasciati dalle amministrazioni interessate:

- Comune di Minucciano, per mancanza della documentazione richiesta il parere è sfavorevole. Il Comune è disponibile a prendere in esame una nuova pratica, completa della documentazione necessaria e che tenga conto delle criticità emerse nell’ambito del presente procedimento.
- Regione Toscana, parere contrario per le motivazioni precedentemente espresse;
- AUSL Toscana Nord Ovest, parere negativo, per le motivazioni contenute nel presente verbale;
- ARPAT, richiesta di documentazione integrativa PEC prot. n. 1474 del 09/01/2023;
- Soprintendenza, per quanto di competenza sotto l’aspetto paesaggistico esprime parere negativo alla attivazione della cava per le motivazioni contenute nel presente verbale;
- Parco delle Alpi Apuane, parere contrario, per le motivazioni contenute nel presente verbale;

La **Conferenza di servizi** prende atto che i pareri contrari sono da ritenersi prevalenti in quanto espressi da amministrazioni competenti della tutela dell’ambiente, del paesaggio e della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e pertanto da mandato al Parco, in qualità di Autorità competente, di effettuare la comunicazione dei motivi ostativi all’accoglimento della istanza ai sensi dell’art. 10 bis della legge 241/1990.

Alle ore 12.45 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l’odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 10 febbraio 2023

Commissione dei Nulla osta del Parco

*Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dott. arch. Raffaello Puccini
dell’assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-
culturali...*

*specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, dott.ssa geol Anna Spazzafumo
idrogeologiche e climatiche assente*

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano

p. ind. Giovanni Casotti



Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani



ARPAT Dipartimento di Lucca

dott.ssa Maria Letizia Franchi



AUSL Toscana Nord Ovest

dott.ssa geol. Maria Laura Bianchi



Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio

dott.ssa arch. Teresa Ferraro

Firmato digitalmente da
TERESA FERRARO
CN = FERRARO TERESA
O = Ministero della cultura
C = IT

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. arch. Raffaello Puccini





REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale**

Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava Teso 2 Società: Mengoni Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 10.02.2023**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot 52625 del 31.01.2023 ha rappresentato che al momento non sussistono le condizioni per esprimere un parere in senso positivo.

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi è possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso. Nel caso in cui la conclusione della conferenza di servizi non possa essere rinviata, la posizione unica regionale dovrà pertanto essere ritenuta espressa in senso negativo.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 47706 del 27/01/2023
- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 502748 del 23/12/2022
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 52625 del 31/01/2023
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord - allegato prot. 52625 del 31/01/2023
- parere generale cave Settore Autorizzazioni Rifiuti e Settore Bonifiche prot. 506031 del 27/12/2022
- parere Settore Sismica prot. 42708 del 25/01/2023

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Teso 2 Società: Mengoni Srl Comune di Minucciano (LU)

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale
Settore Miniere

Con riferimento alla richiesta di contributi di cui all'oggetto, si segnala che:

- il D.D.G. 6153/2018 riporta, tra i contributi previsti per il procedimento 11, attività estrattive: "Parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche (Direzione Ambiente ed energia – Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti e Settore Bonifiche e autorizzazioni rifiuti in caso di strutture temporanee di deposito rifiuti di estrazione)", limitando il contributo del Settore "padre" dei due attuali Settori di mia pertinenza ad un solo caso specifico;
- il D.D.G. 16760/2022 sostituisce la tabella del procedimento 11, riportando, tra gli altri: "Parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche (Direzione Ambiente ed energia – Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti e Bonifiche - Settore miniere e autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche)", nonché mantendo i nomi delle strutture presenti fino al 01/08/2022, per quanto il decreto sia successivo (23/08/2022).

Il primo aspetto da notare è che il punto di riferimento è il medesimo e che i pareri "occasionalmente" per quanto afferente al Settore Autorizzazioni Rifiuti non sono più previsti; il secondo è che il riferimento al Settore miniere e autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche è palesemente errato, non essendo più presente nella Direzione citata, ma non può che rappresentare competenze residue in capo alla Direzione, in realtà non più presenti; il terzo è che la tabella del D.D.G. 6153/2018, nello specificare i ruoli dei due Settori indicati (aspetti di pianificazione per il SPLEI, deposito rifiuti per il SBAR), escludeva che le bonifiche, di competenza del secondo, fossero di interesse dei procedimenti relativi alle attività estrattive.

Pertanto, secondo le disposizioni vigenti:

- non è previsto il coinvolgimento del Settore Autorizzazioni Rifiuti in quanto non più riportato l'ambito indicato nel D.D.G. 6153/2018;
- non è previsto il coinvolgimento del Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR, non essendo previste competenze diverse dalla valutazione del Piano, di competenza del solo SPLEI

Quanto riportato al fine di evitare che l'assenza di contributi da parte di queste Strutture sia interpretata come carenza e possa comportare l'attivazione di conferenze sincrone cui i due Settori, se pur partecipassero, non avrebbero alcun titolo di rappresentanza di funzioni previste nel D.D.G. 16760/2022.

Si invita, per il futuro, a limitare le richieste ai soli Settori previsti nella tabella relativa al procedimento 11. In ogni caso, non seguiranno ulteriori comunicazioni e le eventuali richieste saranno puntualmente rifiutate.

Cordiali saluti

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro



Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la nostra comunicazione prot. n. AOOGR/383354 del 05/11/2020 in risposta alla richiesta di verifica di adeguatezza e completezza della documentazione, con la quale si segnalava al Parco delle Alpi Apuane che, relativamente alla valutazione delle emissioni in atmosfera prodotte dalla lavorazione in cava, contenuta nella relazione tecnica sulle emissioni diffuse, capitolo 39 LINEE GUIDA ARPAT_FIRENZE, l'Impresa dovesse tenere conto, e pertanto facesse esplicito riferimento alle disposizioni vigenti in materia, in Regione Toscana, che sono contenute nel Piano Regionale della Qualità dell'Aria Ambiente (PRQA), approvato con deliberazione C.R. n. 72 del 18/07/2018, a cui la documentazione tecnica di progetto deve essere conforme;

Visto il nostro precedente contributo del 04/02/2021 prot. n. AOOGR/47469, espresso in occasione della Videoconferenza indetta da Settore Minerale per il giorno 08/02/2021, nel quale si considerava che *“qualora in sede di Conferenza l'Impresa provvedesse a fornire il chiarimento sopra evidenziato in materia di emissioni in atmosfera, già richiesto con nostra precedente comunicazione e che da detto chiarimento emergesse che il diverso riferimento normativo non modifica di fatto le valutazioni e gli esiti espressi nello studio previsionale delle emissioni in atmosfera, lo scrivente Settore ritiene di poter esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni...”*;

Vista la documentazione integrativa depositata dall'impresa esercente nel mese di novembre 2022 e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale, nella quale viene riproposto un nuovo studio di valutazione delle emissioni diffuse ai sensi del PRQA, così come già richiesto dal nostro Settore;

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all'art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

“....

Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.”

Ritenuto pertanto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 che fa parte delle autorizzazioni rilasciate nell'ambito del PAUR, anche a seguito di confronto con la stessa autorità, in sede di conferenza;



Considerato che lo scrivente Settore esprime le proprie determinazioni di competenza, relativamente alle autorizzazioni, da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Dato atto che a seguito delle integrazioni inviate dalla Società, dal Dipartimento Arpat competente, al momento, non risulta pervenuta a questo Settore nessuna segnalazione di criticità relativamente alla valutazione delle emissioni in atmosfera diffuse effettuata dall'impresa;

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera** di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Si fa presente in ogni caso che, qualora in sede di conferenza di servizi emergessero elementi nuovi da parte di Arpat, rispetto al titolo abilitativo in materia di emissioni in atmosfera, tali da richiedere di modificare o integrare il quadro prescrittivo riportato in allegato al presente contributo, si dovrà procedere all'adeguamento delle condizioni di autorizzazione al fine di recepire le eventuali ulteriori indicazioni da parte di Arpat.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione. Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni riportate nel contributo tecnico Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dr.ssa Simona Migliorini

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate allo scopo, dovranno essere implementate in tal senso, dandone comunicazione all'autorità competente.
4. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale del PAUR, da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/32039 del 19/01/2023

Risposta al foglio n. AOOGRT/33845 del 20/01/2023

Oggetto: Indizione di Videoconferenze per il giorno 2 febbraio 2023, per procedimento di autorizzazione della seguenti attività estrattive:

- Cava Zebrino 2 e 3, nel comune di Miniucciano (LU);
- Cava Teso 2, nel comune di Minucciano (LU).

Comunicazioni

Alla Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
ing. Luca Gori

PFC/SAP



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27/bis relativamente alla Cava Teso 2, ubicata nel Comune di Minucciano. Proponente: Società Mengoni SRL – Indizione Videoconferenza interna asincrona del 02/02/2023.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 60661

Al Settore Mineriere

p. c.

Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna asincrona indetta dal RUR per il giorno 02/02/2023, prot. n. AOOGRT/33845 del 20/01/2023;

Richiamato il nostro precedente contributo prot. AOOGRT/502748 del 23/12/2022 espresso in occasione della videoconferenza del 05/01/2023 nel quale, si riteneva di **“esprimere *parere favorevole* al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.**

Si fa presente in ogni caso che, qualora in sede di conferenza di servizi emergessero elementi nuovi da parte di Arpat, rispetto al titolo abilitativo in materia di emissioni in atmosfera, tali da richiedere di modificare o integrare il quadro prescrittivo riportato in allegato al presente contributo, si dovrà procedere all'adeguamento delle condizioni di autorizzazione al fine di recepire le eventuali ulteriori indicazioni da parte di Arpat.”

Preso atto del parere di Arpat del 10/01/2023 prot. n. AOOGRT/13270 reso disponibile dal Settore Cave nella cartella condivisa RUR_CAVE, acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter, nel quale per quanto riguarda le emissioni diffuse si dichiara che **“La valutazione è conforme alle linee guida allegato al PRQA. In base alla relazione, si stima un rateo emissivo di circa 120 gr/h che non comporta specifiche misure di mitigazione.**

Si consiglia in ogni caso di effettuare bagnature in corrispondenza di periodi di assenza di precipitazioni e/o incrementi di attività che portano ad un numero maggiore di transiti nelle strade interne . Le tabelle dalla 9 alla 11 dell'allegato 2 potranno fornire alla ditta utili indicazioni sulle quantità di acqua da utilizzare.”

Con la presente si conferma il contributo tecnico già rilasciato nella precedente videoconferenza del 05/01/2023 inviato a codesto Settore con protocollo n. AOOGRT/502748 del 23/12/2022.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente e Energia
SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Simona Migliorini

AOOGRT / AD Prot. 0047706 Data 27/01/2023 ore 18:33 Classifica P.050.060. Il documento è stato firmato da SIMONA MIGLIORINI in data 27/01/2023 ore 18:33. Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 00000675 del 08-02-2023 in arrivo Carta.



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 20/01/2023 numero 0033845

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava Cava Teso 2: Società: Mengoni Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 02.02.2023
Rif 298

Regione Toscana
Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, visto che ad oggi la Ditta non ha provveduto a regolarizzare le interferenze riscontrate con la precedente nota, si ribadisce quanto espresso con il protocollo 0500036 del 22/12/2022, che trasmettiamo allegato alla presente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\TESO 2\298\3_ISTRUTORIA\20230131_TESO 2.odt

AOOGRT / AD Prot. 0052625 Data: 31/01/2023 ore 13:42 Classifica L.060.00000675 Documento è stato firmato da ENZO DI CARLO in data 31/01/2023 ore 13:42. Firmatario: Enzo Di Carlo

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/15.2** del **09/01/23** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Teso 2 - Piano di coltivazione della cava Teso 2 - Procedura di VIA - proponente: Società Menegoni Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 12/01/2023 - Vs. comunicazione prot. 5381 del 07/12/2022 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 86194 del 08/11/2022 è pervenuta a questo Dipartimento la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione per la cava Teso 2 ai sensi dell'art. 27-bis del DLgs 152/06 e successivamente con nota prot. 94965 del 07/12/2022 è pervenuta la convocazione alla CdS in oggetto.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Aspetti generali

L'area dalle foto aeree appare rinaturalizzata e con vegetazione boschiva diffusa. Non è chiaramente visibile la strada di accesso.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

Emissioni non convogliate

La valutazione è conforme alle linee guida allegate al PRQA. In base alla relazione, si stima un rateo emissivo di circa 120 gr/h che non comporta specifiche misure di mitigazione.

Si consiglia in ogni caso di effettuare bagnature in corrispondenza di periodi di assenza di precipitazioni e/o incrementi di attività che portano ad un numero maggiore di transiti nelle strade interne. Le tabelle dalla 9 alla 11 dell'allegato 2 potranno fornire alla ditta utili indicazioni sulle quantità di acqua da utilizzare.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Non è presente uno specifico elaborato e le considerazioni relative alla gestione delle AMD sono contenute nel capitolo 12 delle integrazioni di novembre 2022.

Il PGAMD esaminato non è conforme all'allegato 5 della DPGRT 46/R. A tal proposito si evidenzia che:

- nell'elaborato è stato inserito un calcolo della quantità di acque disponibili in base alla piovosità valutando il quantitativo di AMPP/giorno. Si fa presente che la LR 20/06 e il relativo regolamento definiscono come "evento meteorico" quello che avviene a 48 ore di distanza dal precedente e pertanto non è chiaro cosa venga calcolato nella modalità proposta dal progettista.
- la modalità poi descritta nel successivo capitolo 13 implica la necessità di richiedere ed ottenere una specifica autorizzazione allo scarico delle AMPP
- le modalità del calcolo del quantitativo di AMPP non sono conformi alla DPGRT 46/R. Soprattutto si evidenzia che i coefficienti di permeabilità, oltre a non essere congrui con quanto stabilito dalla DPGRT 46/R, comportano una sottostima nel volume delle vasche destinate alle AMPP
- il riferimento ai "primi 15 minuti" come separazione fra AMPP e successive non trova riscontro nella LR 20/2006. Il riferimento ai 15 minuti è "*ai fini della valutazione delle portate*" e non alla separazione fra AMPP (prima dei 15 minuti) e successive (dopo i 15 minuti). In base alle definizioni contenute nella LR 20/06 si deve procedere valutando le superfici considerando 5 mm di pioggia (art. 2 lettera g)
- non sono descritte le modalità di separazione delle AMPP dalle successive.

Si ritiene che la ditta debba inviare un PGAMD conforme alla DPGRT 46/R; nell'elaborato dovranno anche essere elencate e riassunte in una tabella tutte le vasche presenti nel sito specificando per ciascuna di esse la tipologia (trattamento/accumulo), le modalità costruttive, il volume e la porzione di cava da cui sono alimentate (es. definizione area di alimentazione ai sensi della DPGRT 46/R, altra vasca).

A tal proposito, si rileva che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "*definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)*" e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. Si resta pertanto in attesa di conoscerne gli esiti.

Le vasche situate lungo la strada di accesso sono situate al di fuori dell'area in disponibilità e non hanno la funzione della gestione ai fini della "depurazione"

Si demanda all'autorità competente la valutazione della necessità di richiesta di concessione di acque pubbliche e della realizzazione degli impianti di adduzione.

Scarichi

Nella integrazione al PGAMD viene indicato il silos decantatore e le vasche situate lungo la strada di accesso come punto di controllo di immissione del recapito prescelto. Evidenziando che il silos, come pure le vasche di decantazione V1-V4, non possano essere considerato "il punto di immissione nel recapito", si fa presente che, qualora si confermi di voler attivare l'autorizzazione allo scarico di AMPP, l'autorizzazione conterrà le coordinate del punto o dei punti di scarico, le modalità di realizzazione dei pozzetti di campionamento, i parametri da determinare, le modalità di invio degli autocontrolli e ogni altro obbligo sancito dalla normativa vigente.

Nella documentazione non si fa riferimento alla gestione dei reflui assimilabili ai domestici (cucine, servizi igienici ecc.) Si fa presente che qualora siano presenti necessitano di una autorizzazione.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE non è conforme all'allegato 5 del DLgs 117/08. A titolo esemplificativo e non esaustivo si rileva che:

- nel paragrafo relativo alla gestione dei rifiuti di estrazione si indica che è previsto il riempimento del "vuoto" del pozzo lasciato dalla precedente coltivazione ma che non verranno utilizzati rifiuti di estrazione per il ripristino;
- non sono indicati i volumi dei materiali che si intende utilizzare per il riempimento del vuoto.

Si rileva peraltro che nell'Elaborato 5 è compresa una tabella riepilogativa della suddivisione dei materiali prodotti che non chiarisce questo aspetto. In questo stesso elaborato, si definisce come "discarica categoria non A" la porzione che verrà riempita per il ripristino. Tale definizione non trova riscontro nel testo del DLgs 117/08.

La ditta dovrà inviare un PGRE conforme all'art. 5. Si fa presente che oltre ai volumi, dovranno essere specificate le tempistiche di produzione dei rifiuti di estrazione, le aree di accumulo di tali materiali in attesa di essere sistemati nei vuoti in base al progetto di risistemazione.

La documentazione dovrà anche fornire elementi utili alla verifica di quanto disposto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC. Si ricordano in ogni caso gli obblighi previsti dal comma 5-bis dell'art. 5 del DLgs 117/08.

Gestione derivati dei materiali da taglio

Nella relazione integrativa sulla gestione delle AMD si indica che la superficie del deposito di derivati dei materiali da taglio è di 40 mq e il volume massimo previsto è di 500 mc. I dati indicherebbero una altezza media del cumulo di 12-13 m (volume indicato in 500 mc). Si ritiene che la conformazione che ne deriva non sia in grado di garantire la stabilità del cumulo e pertanto si richiede che la ditta verifichi tali aspetti.

Si ricorda che l'informazione relativa al volume massimo stimato di accumulo dei derivati dei materiali da taglio all'interno del sito ha esclusivamente uno scopo di valutare che venga effettuata una gestione e non implica valutazioni istruttorie per una eventuale "richiesta di autorizzazione". Si richiede che la ditta fornisca a questo proposito informazioni non chiare, indicando al contempo che ritiene che non sia necessaria una autorizzazione (il riferimento alla permanenza di un anno è peraltro errato) e che richiede l'autorizzazione al "deposito temporaneo" di 500 mc di materiali detritici.

Gestione rifiuti speciali

Nell'integrazione al PGAMD si stima che la marmettola prodotta sia il 5% del fabbisogno idrico. Tale stima non è suffragata da considerazioni tecniche, si rileva peraltro che nel capitolo 6 si indica una percentuale del 30% di materiali fini.

3. Conclusioni

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

1. redazione del Piano di Gestione delle AMD conforme alla DPGRT 46/R e attivazione delle eventuali richieste di autorizzazione allo scarico di AMD e/o industriali;
2. redazione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (PGRE) conforme all'art. 5 del DLgs 117/08
3. una verifica della stabilità del cumulo dei derivati del materiale da taglio con il volume massimo previsto di 500 mc
4. esplicitare il calcolo della stima di produzione della marmettola (5% del fabbisogno idrico).

Cordiali saluti

Per Il Responsabile del Settore Supporto tecnico
La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli
Dott.ssa Maria Letizia Franchi ¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Prot.n,

data

Oggetto: Cava "Teso 2", Bacino Acqua bianca, Comune di Minucciano (LU), esercita dalla ditta MENEGONI S.r.l. – Procedimento di V.I.A. nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al piano di coltivazione.

Conferenza dei servizi del 12/01/2023 (Prot. Az. USL. n.1149662 del 07/12/2022)

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore Settore Uffici Tecnici
Parco Apuane

Alla Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo
Responsabile del Procedimento di VIA
UOS Controllo attività estrattiva

Esaminata assieme alla Geol. Laura Bianchi la documentazione relativa al procedimento di VIA per la cava di cui all'oggetto, tenuto conto della documentazione integrativa redatta a seguito di richiesta in sede di verifica della adeguatezza formale, ai fini dell'espressione di parere, si precisa quanto segue:

- i risultati dell'analisi preliminare svolta per il settore a confine con la cava Zebrino 2/3 e la prossimità delle aree di prevista coltivazione, confermano la criticità della zona pertanto, al di là della verifica dei limiti di proprietà, si ribadisce la necessità della redazione di un piano coordinato per la coltivazione del diaframma di separazione tra le cave Zebrino 2/3 e Teso 2, che dovrà prevedere:

- 1) un rilievo a comune per entrambi i settori delle due cave;
- 2) un piano di monitoraggio degli spostamenti delle strutture che interessano il diaframma di separazione;

ciò al fine, come già puntualizzato, di determinare modalità di coltivazione in sicurezza della suddetta zona a confine ed individuare geometrie che garantiscano condizioni di stabilità e sicurezza per entrambe le cave.

In ogni caso, per quanto concerne il progetto presentato, è sin d'ora possibile precisare che:

- prima dell'accesso in cava dei lavoratori dovrà essere eseguita, da parte di personale specializzato, un'ispezione dettagliata di tutta la tecchia occidentale e del ciglio a confine con il monte vergine e dovranno essere eseguiti gli interventi di messa in sicurezza delle masse individuate nell'analisi geostrutturale, oltre alla messa in opera di una rete protettiva al ciglio della tecchia a confine con il monte;
- prima dell'abbattimento della porzione rocciosa collocata in ingresso alla cava dovrà essere eseguito uno studio deterministico del fronte e delle porzioni 1 e 2 di cui è prevista la rimozione, per la messa in opera di eventuali consolidamenti preventivi, da ripetere prima di procedere all'abbattimento dei successivi settori 2-3;
- la morfologia finale dell'intero fronte Ovest, previsto nel progetto pressoché verticale, dovrà essere valutata con il procedere della coltivazione anche mediante la

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO
9001:2015
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDI

**Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

**Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

**U.O.C. Ingegneria
Mineraria**

**Responsabile
Ing. Domenico Gulli**

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti,
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
Azienda USL
direz. prev. uslnordovest@
uslnordovest.toscana.it
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

redazione di sezioni geostrutturali al fine di evitare l'eventuale incisione al piede di strutture e, nel caso, prevedere, oltre al monitoraggio degli spostamenti, il mantenimento in posto di porzioni rocciose a contenimento.

Il Direttore UOC Ingegneria Mineraria f.f.
Domenico Gulli



Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO
9001:2015
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDI

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro**
- Zona Apuane -

**U.O.C. Ingegneria
Mineraria**

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti,
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
Azienda USL
direz.ionc.uslnordovest@
Toscana.nord.ove
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano
Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Cava Teso 2 (società Menegoni s.r.l.), Comune di Minucciano - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 5381 del 7 dicembre 2022 (ns. prot. n. 9807 del 7 dicembre 2022) relativa alla convocazione di Conferenza di servizi per il giorno 12 gennaio 2023, per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati per la procedura di VIA in oggetto;

Vista e richiamata la nota 4854 del 29/06/2020 con cui questa Autorità elencava a codesto Parco le informazioni necessarie per l'istruttoria dei progetti in oggetto;

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

Verificato che la cava Teso 2 ricade nel bacino del fiume Serchio e ricordato pertanto che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305) che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGRA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Mappe e Disciplina di piano**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il PGRA adottato è disponibile all'indirizzo web:

https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262

- **Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

La citata “Direttiva Derivazioni” è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee.

La citata “Direttiva Deflusso Ecologico” è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561;

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio**, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005 (PAI frane – bacino del Serchio), come modificato:
 - dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013;
 - dal “Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento” adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia.

Le mappe di pericolosità geomorfologica e da frana oggi vigenti sono pubblicate sul sito web di questo ente agli indirizzi: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9473 (1° aggiornamento); https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9483 (2° aggiornamento).

Le norme applicabili alle aree a pericolosità geomorfologica e da frana sono quelle del testo coordinato, indicato nella citata deliberazione di CIP n. 15/2019, e pubblicate all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512 ;

Rilevato che il progetto prevede la coltivazione della cava a cielo aperto per un periodo di 5 anni, suddiviso in 5 fasi, con previsione di estrazione di circa 7.245,21 mc di materiale;

Ricordato che, ai sensi delle vigenti disposizioni normative del succitato PAI Serchio – parte geomorfologica:

- Le norme del Titolo III (Norme per la pianificazione e la disciplina delle azioni di trasformazione del territorio nelle aree a pericolosità idrogeologica) “dettano disposizioni riguardanti la formazione degli strumenti della pianificazione territoriale... e degli strumenti di governo del territorio...” nonché “la disciplina delle singole azioni di trasformazione urbanistico-edilizia nelle aree a pericolosità da frana (artt. 12-13, Capo II)” (cfr. norme introduttiva al Titolo III);
- “Con riferimento all’attività edilizia, i pareri vincolanti dell’Autorità di bacino, previsti dalle presenti norme, sono rilasciati, facendo esclusivo riferimento alla compatibilità con gli obiettivi del PAI, sugli interventi di mitigazione del rischio nelle aree a pericolosità da frana molto elevata ed elevata” (cfr. art. 41, comma 2);
- “Ai fini dell’univoca interpretazione dei termini utilizzati in materia urbanistica ed edilizia” le “definizioni” utilizzate dalle disposizioni normative del PAI prendono come riferimento le tipologie di intervento edilizie e i parametri urbanistici introdotti dalla legislazione regionale in materia di governo del territorio (cfr. art. 7);

Ricordato altresì che, ai sensi del vigente PAI Serchio approvato – parte geomorfologica, nelle aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 nel bacino del Serchio:

- alcune fattispecie di interventi edilizi individuate dagli art. 12 e 13 delle norme di PAI sono assoggettate al parere dell’Autorità di bacino;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- gli interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi atti a migliorare le condizioni di stabilità dei versanti, individuati sulla base di specifici studi geologico-tecnici, sono assoggettati al parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 4, e art. 13 comma 10 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);
- le modifiche al sistema di regimazione delle acque e le variazioni morfologiche conseguenti agli interventi previsti dai medesimi articoli sono subordinati all'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 8, e art. 13 comma 11 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);

Considerato pertanto che ai sensi della normativa del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica non è previsto il parere dell'Autorità di Bacino distrettuale per l'attività estrattiva, fatte salve le fattispecie suddette ad essa collegate;

Preso atto, dall'attestazione del professionista, che l'intervento di escavazione in oggetto non prevede l'esecuzione di opere edilizie in aree P4 e P3 del PAI;

Preso altresì atto, dalla lettura della documentazione, che nella cava in oggetto non sono previsti interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi in aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4, né modifiche al sistema di regimazione delle acque o variazioni morfologiche, in aree a pericolosità da frana elevata P3 e/o molto elevata P4;

Ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento in oggetto, si comunica che il parere di questa Autorità di Bacino per il progetto in esame non è dovuto, e quale contributo istruttorio per la definizione del quadro ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente si segnala quanto segue, come già in parte illustrato nella documentazione presentata:

- L'area di coltivazione risulta esterna alle Aree a pericolosità idraulica censite nella cartografia allegata al succitato P.G.R.A.;
- Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Serchio classifica principalmente l'area di coltivazione tra le "Aree di media stabilità con sporadici e locali indizi di instabilità e aree stabili con assenza di frane attive o quiescenti", con pericolosità "P1", disciplinata dall'art. 15 delle norme di PAI e in minima parte come "Aree potenzialmente franose per caratteristiche litologiche" e "Aree soggette a franosità in terreni detritici acclivi" entrambe con pericolosità "P3" disciplinate dall'art. 13 delle suddette norme;
- La rete idrografica della zona fa capo al torrente Acqua Bianca Monte, classificato nel Piano di gestione delle acque con stato ecologico "Sufficiente", con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "buono" al 2027, e stato chimico "Buono", con l'obiettivo del mantenimento di tale stato;
- L'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Gruppo dei Corpi Idrici Apuani - Corpo Idrico Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane", classificato nel succitato PGA in stato di qualità "buono", sia per quanto concerne lo stato chimico che quantitativo, con l'obiettivo del mantenimento di tali stati.

Inoltre, si segnala che la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull'area e su un suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni.

Infine, considerati gli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque (PGA) e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel medesimo PGA. Si raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate del progetto in oggetto.

Con l'occasione, si rende noto che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il "**Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica**" (Progetto di PAI "Dissesti Geomorfologici", consultabile al link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11242); tale progetto di piano è attualmente in corso di definizione e perfezionamento.

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
Pratica n. 771

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 10481/2022 del 29-12-2022
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0005806 del 30-12-2022 in arrivo Cat.1 Cla. 1



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)

☎ UFFICIO TECNICO 0583/694073

C.F./P.IVA 00316330463

comune.minucciano@postacert.toscana.it

Prot. n. 6628 del 19.10.2022

Società Menegoni srl

Via Arberaz n. 5,
11023 Chambave (AO)
menegoni@legalmail.it

Parco Regionale Alpi Apuane

parcoalpiapuane@pec.it

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti
Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti
Settore Sismica
Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
Settore Miniere
Direzione Difesa del suolo
Settore genio civile

regionetoscana@postacert.toscana.it

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara

sabap-lu@pec.cultura.gov.it

A.R.P.A.T. di Lucca

arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Azienda USL Toscana Nord Ovest

direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale

adbarno@postacert.toscana.it

Unione dei Comuni della Garfagnana

ucgarfagnana@postacert.toscana.it

Provincia di Lucca

provincia.lucca@postacert.toscana.it

OGGETTO: Piano di coltivazione della cava Teso 2 – Bacino Acquabianca in Comune di Minucciano.

Proponente Società Menegoni srl.

Vista la comunicazione del Parco Regionale delle Alpi Apuane inerente il procedimento di V.I.A (LR 10/2010) e P.A.U.R. (art. 27 bis D.Lgs 152/2006) per il progetto di coltivazione della cava Teso 2;

Osservato che il Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Acquabianca, approvato con delibera del C.C. n. 8 del 29.03.2019, prevede all'elaborato D scheda sito estrattivo Teso 2 al punto 43 la "Necessità della costituzione obbligatoria di un consorzio tra imprese per la gestione unica dei siti estrattivi contigui o vicini

ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 35/2015" e specifica "che per un razionale sviluppo dell'area Teso 2 (cava Teso), limitato sia da condizioni giacimentologiche, morfologiche e amministrative (limite ACC Parco Apuane), il gestore dell'area debba costituire un consorzio con la limitrofa concessione Zebrino 2-3 al fine di sviluppare la propria attività estrattiva";

Verificato che il piano presentato non contiene alcun documento attestante il rispetto della prescrizione anzidetta;

Per il proseguo dell'istruttoria si chiede quindi l'integrazione degli elaborati a sostegno del piano, con la produzione della documentazione attestante la costituzione obbligatoria del Consorzio di imprese per la gestione unica dei siti estrattivi ai sensi dell'art. 28 LR 35/2015 fra l'area Teso 2 e la concessione Zebrino 2 - 3 prescritta dal citato punto 43 dell'elaborato D scheda sito estrattivo Teso 2 del PABE di Acquabianca.

Si avverte che in caso di mancata produzione della documentazione richiesta nel termine di 60 gg la pratica, per quanto di competenza, sarà archiviata.

Distinti Saluti

Il Responsabile Area Tecnica
Geom. Roberto Ciuffardi



ROBERTO
CIUFFARDI
19.10.2022
14:49:17
GMT+00:00